



## Comunicato stampa

### **Government Conte bis. Le Acli vicentine plaudono al ruolo di Mattarella di garante della Costituzione Il presidente provinciale Acli, Carlo Cavedon: *“abbiamo bisogno di una politica meno di spettacolo e più ricca di sostanza”***

**Vicenza, 5 settembre 2019.** La crisi di governo che ha tenuto banco fin dai giorni più caldi dell'anno, a Ferragosto, sembra essere ormai volta al termine, grazie al determinante ruolo riequilibratore svolto dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

“La risoluzione della crisi, pena lo scioglimento delle Camere, come sollecitato dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella – spiega il presidente provinciale delle Acli di Vicenza, Carlo Cavedon – ha trovato epilogo positivo in tempi ragionevoli”.

Sebbene la formazione di governo sia stata presentata tra le polemiche, ora bisogna guardare al futuro con fermezza e concretezza.

“Questo governo è legittimo vigendo in Italia una democrazia parlamentare – aggiunge il presidente Cavedon – come legittimo era il governo precedente: siamo andati a votare poco più di un anno fa. Indubbiamente un plauso va al presidente Mattarella, per il ruolo che ricopre e per come ha dimostrato di ricoprirlo. L'alleanza PD-M5S, ma anche quella precedente Lega-M5S, stride fortemente con le accuse che reciprocamente questi partiti si sono scambiati negli ultimi anni e rende difficile la comprensione di alleanze parlamentari ai cittadini che le vedono come inciuci e giochi di potere. E di certo gli atteggiamenti ed il linguaggio sempre più in voga tra i politici, sprezzante, volgare e superficiale, non aiuta i cittadini a comprendere e condividere molte scelte”.

La posizione delle Acli vicentine, quindi, è assolutamente chiara: “occorre un linguaggio politico più sobrio, meno sensazionalistico e più profondo”.

Dal canto loro, le Associazioni cristiane lavoratori italiani, per voce del presidente Cavedon individuano cosa serve oggi all'Italia: “c'è bisogno, tra le tante cose, di diminuire il divario sociale e le disuguaglianze tra la popolazione, attraverso una riforma fiscale che porti alla riduzione del cuneo fiscale e sostenga le imprese. Occorre un piano per migliorare la formazione e la ricerca, per la gestione dei flussi migratori, in accordo con l'UE, per realizzare il quale è indispensabile un atteggiamento verso le istituzioni europee non di rottura, ma di dialogo. I corpi intermedi e le categorie sociali ed economiche vanno coinvolti più che nel recente passato”.

Le Acli vicentine augurano al nuovo governo un buon lavoro.